Zeitschrift: Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]

Herausgeber: Schweizerische Verkehrszentrale

Band: - (1936)

Heft: 12

Artikel: Come divenni maestro di sci

Autor: Cabrini, Luigi

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-779508

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

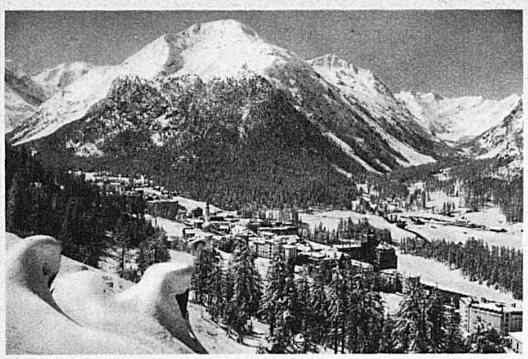
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

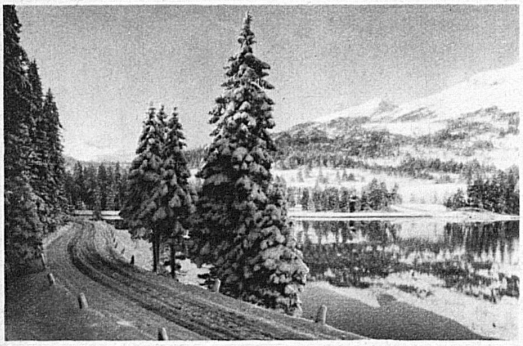
Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch



Pontresina (Engadina)

Toggenburg (Svizzera orientale – Suisse orientale – Ostschweiz – Eastern Switzerland)



Lenzerheide (Grigioni – Grisons – Graubünden)

Verbier (Vallese – Valais – Wallis)

Nell' Engadina bassa presso Schuls – En basse Engadine près Schuls – In the lower Engadine near Schuls – Im Unterengadin bei Schuls

Phot.: Darbellay, Feuerstein, Fischer, Gaberell, Gross, Heinze, Schocher

Come divenni maestro di sci

Ecco che il candido mantello si è steso sulla terra, le piante si sono trasformate nuovamente, il Cielo ha cambiato di colore, la calma, il dominio dei forti, ha soppiantato quella febbrile, incessante, rumorosa attività. E da questo giorno la radio gracchia, chiama a raccolta; il telefono trilla spesso e continuo; le lettere fanno il loro ingresso nella casa trionfalmente, portando sul francobollo la citazione: domani a Mürren, a Davos, a San Moritz, grande concorso di eleganza; ad Andermatt e Zermatt grande raduno di tutti gli sportivi; ad Arosa i Campioni del Mondo di Hockey sul ghiaccio. E la vita ritrova il suo naturale alveo.

Io ebbi ancora la speranza di vivere lungamente, m'innamorai della neve, ritrovai la spensierata allegria della fanciullezza, quel giorno che accettai di divenire sciatore.

Io non poteva pensare ad altre gioie, nè a nessun altri svaghi che a quelli che dava la metropoli con le sue mille attrattive. Ero un conservatore, un uomo artificiale, uno smidollato del nostro tempo. La battaglia che avveva ingaggiato la mia donna con tutti gli amici per ridestare in me il desiderio di vivere non aveva sortito effetto alcuno. La battaglia era difficile da vincere per la mia mente troppo circoscritta alle sue idee, al taxi, alla metro, al concerto, al teatro, al salone, agli uffici, alle scarpine leggere di vernice, alle camicie inamidate o alle ultimissime calze di seta pura.

E nella mia mollezza, perchè tutto quanto mi attorniava era di facile appannaggio, mi dicevo vinto, che la vita era per me insulsa e senza valore, che valeva bene attendere la fine.....

Ma la battaglia della donna e degli amici era stata sempre implacabile e costante, senza requie. Fin che un giorno mi decisi.

Veramente a decidermi fu la lettura di una novella di una specie di favola... che a bella posta mi si aveva posto sotto il naso nello studio.

Ve la racconto come la lessi, senza aggiungervi nulla di mio.

« Un ricchissimo studente straniero, nato e cresciuto nelle grandi città dell'America meridionale, per festeggiare il suo addio al Politecnico, per celebrare il suo primo giorno di ricco Ingegnere, decise di dare una festa per gli amici e conoscenti su una montagna di neve, che forma la celebrità del luogo.

La sua potente macchina era stata lasciata in città, tutto il suo corredo di uomo mondano e di damerino era rimasto negli scaffali. Per due giorni, infagottato più che vestito, aveva marciato con gli sci per raggiungere il posto fissato. Un incantevole gruppo di case addossate a una alta montagna, pittorica e splendente moltissime volte il giorno. Il breve soggiorno in quella pace così serena, la celebrazione della festa così suggestiva aveva portato nell'animo del giovane una nuova comprensione della vita.

Era Ingegnere e ricco, adusato alle comodità della vita cittadina e decise di restare lassù come industriale, come benefattore.

La sua ricchezza l'impiegò in una industria nuova, a vantaggio di tutti quanti vivevano con lui in mezzo a quel mare di neve. Così nacque la città dei balocchi e la officina di ogni balta ebbe il suo principale e la comunità il suo Capo.

Per 80 anni si sentì la voce del Capo, alla comunità sempre più numerosa, che domandava di pregare perchè Iddio donasse neve, tutta la neve che significava pace, amore, abbondanza. »

Questo scritto mi vinse, ebbe uno strano potere su di me e la neve, la bianca e candida neve, fu la mia compagna della vita: e divenni maestro di sci.

Luigi Cabrini.

Ferrovia del Vitznau-Righi – Le chemin de fer de Vitznau au Righi – Vitznau-Rigi Railway – Vitznau-Rigi-Bahn